

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi » 9.50
Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 21 settembre

Corriere elettorale

Lombardia. — A Lecco si è costituito un Comitato progressista democratico per le prossime elezioni politiche della circoscrizione formata dai cessati collegi di Lecco, Menaggio, Erba e Brivio.

Esso ha deliberato di tenere una adunanza in Lecco: 1° per la scelta di coloro che potranno rappresentare il paese in Parlamento e che fin di ora si propongono delle persone dei signori: Martelli, Polti, Merzario Giuseppe, Perelli Napoleone: 2° per la nomina del Comitato elettorale definitivo, e per tutti quei provvedimenti che si riterranno più opportuni ad assicurare la riuscita dei candidati.

— A Cremona i democratici sosterranno anche la candidatura dell'onore. Mori, che votò sempre con essi.

L'on. Arisi abbandona il campo per presentarsi candidato a Parma.

Nel secondo collegio della provincia Cremonese portano, a quanto sembra, l'egregio avv. Adriano Boneschi democratico.

Toscana. — Nella circoscrizione di Arezzo i nomi dei Calдини, del Diligenti, di Severi raccogliano molti voti, sieno pure enormi gli sforzi che contro tali candidature fa e farà la Associazione costituzionale Toscana.

Napoli. — Nella circoscrizione di Trani si fa guerra accanita contro lo Spagnoletti, vice-presidente della già Costituzionale, passato ora a Sinistra, ad esortazione del quale è stato sciolto il municipio clericalissimo di Andria.

— Prende piede nella circoscrizione politica d'Acquaviva la candidatura del Curzio, ex deputato, in quella di Bari l'altra candidatura, pure di sinistra, dell'avv. Mirengli.

— A Napoli, si riuniti l'Associazione del progresso. L'on. Nicotera, presidente, con brevi parole raccomanda

APPENDICE

1

La spedizione del tenente Bove

Il *Coffaro* ricevette dal Comitato genovese per la spedizione al Polo antartico la seguente lettera dell'egregio tenente Bove, che reca nuovi ed importanti ragguagli sulle peripezie subite da lui e da suoi compagni:

«Avrai ricevuta la mia lettera da Punta Arenas, e vi avrai vedute le mille difficoltà createmi da ufficiali della nave argentina posta sotto i miei ordini: essi non mi vollero più accompagnare credendo che io non volessi ritornare a Buenos Ayres, ma io noleggiai una goletta, un carcasone, e con essa scesi nei pochissimi conosciuti canali di Maddalena, di Breckneck, di Darwin e di Beagle.

«Le scene di natura che mi si presentarono ad ogni voltare di punta sono superiori ad ogni descrizione.

«Per centinaia di miglia navigammo tra due altissime mura di granito dominate da immensi ghiacciai, alcuni dei quali cadendo nel mare sottostante mandavano tale un rumore, come se migliaia di cannoni fossero sparati ad un tempo. Dopo 13 giorni di navigazione giungemmo alla Missione inglese di Uschuvia.

«Fummo benissimo accolti da quei missionari, ma la loro gentilezza fu la mia rovina, perchè, pregato da loro di portargli a *Slogett Bay*, ove spe-

ra i soci di prendere una parte attiva alle prossime elezioni concludendo in favore anche delle alleanze con gruppi ed altre associazioni concordi nello stesso programma. Propose il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione, approvando il programma esposto dal suo presidente, on. Nicotera, a Salerno, affida al Consiglio direttivo l'incarico di partecipare alla lotta elettorale con tutti gli elementi sinceramente liberali.»

L'ordine del giorno fu votato alla unanimità.

Le innondazioni

RIPARAZIONI

Il dovere del governo, — abbiamo detto ieri, — è di aiutare nel presente, di provvedere all'avvenire: il dovere di tutti, quello di lasciar a parte ogni preoccupazione di partito per chiedere concordi, ma più per procurare, soccorsi temporanei, provvedimenti definitivi.

Ma se gli amministratori devono saper unirsi per ottenere il riparo, se più ancora devono saper aiutarli in gran parte da sé, al governo, agli uomini stessi che governano ora, spetta indeclinabilmente un dovere distinto: quello di scontare intera la responsabilità assunta in venti e più anni di deplorabile trascuranza.

Se il sistema rappresentativo avesse legiferato nel nostro paese quale risultante del voto universale: se, per lo meno, prima d'ora, il voto fosse stato allargato in misura che il paese reale fosse stato meno limitatamente rappresentato in Parlamento, questa responsabilità spetterebbe senz'altro tutta o quasi a tutto il paese.

ravano di venire in comunicazione, con una tribù di Fuegini ancora sconosciuta, lo accendendosi, ed il 24 partimmo colla nostra goletta per la baia suddetta.

«Vi entrammo facilmente, ma non appena gettata l'ancora, il vento cominciò a soffiare burrascoso da S. E., accompagnato da un così tremendo mare, che cominciai ad essere un poco inquieto sulla sorte della nave. Nella notte il vento rinforzò, ed alle 2 antimeridiane fui chiamato sul ponte. Ordinai di salpare le ancore e mettere alla vela, essendosi inaspettatamente calmato il mare; ma prima che l'ancora fosse salpata, penetrarono nella baia due così forti colpi di mare, che ogni speranza di poter veleggiare fuori del golfo svanì e feci gettare la seconda ancora. Il 29 ed il 30 furono tremendi; il mare talvolta era così alto che ci nascondeva l'alta terra che avevamo di poppa; a neri e furiosi cavalloni, facevano seguito più tetri cavalloni e la povera nave non aveva quiete. Tuttavia essa si portò bene sino alla mattina del 31, alle otto del qual giorno essendosi cambiata la marea, la nave si attraversò al mare ed imbarcò così tremendi colpi di mare che quanto era in coperta venne spazzato via, ma nessuna vita fu perduta.

«Dopo queste ondate, la nave cominciò a fare considerevoli quantità d'acqua, la pompa era guasta e non capace di vincerne l'entrata; alle 10 mi portarono la notizia che la cubia

Ma col sistema elettorale fin ieri vigente, la grave responsabilità del non aver saputo in venti anni provvedere alla sistemazione delle acque ed impedire la devastazione dei boschi, spetta principalmente alla minoranza che ha diretto, ed agli uomini che l'hanno rappresentata e la rappresentano nella onnipotenza.

Senza dubbio questa nostra non è una recriminazione, e meno ancora partigiana. Lo prova il fatto che non distinguiamo fra Destra e Sinistra, e che coinvolgiamo nella responsabilità gli uomini stessi che, per la parte nostra, stanno ora al governo. Il sistema era difettoso, non equo. Per l'avvenire è almeno corretto, ma questo nulla toglie al dovere di riparazione che incombe ai responsabili del passato.

E noi vogliamo ricordare questo dovere ai ministri non solo, ma a tutti coloro che hanno esercitato come favoriti dalla sorte nel censo, come privilegiati dalla legge nel voto, una qualsiasi azione di governo. Se a tempo debito si avesse pensato seriamente a rimboscare i terreni nei bacini fluviali, a questo soprattutto; se si avesse provveduto a rinforzare gli argini ed a regolare il corso dei fiumi, non si avrebbero a deplorare oggi tanto immani sventure.

All'opera almeno! Non è più il caso, per il governo, di presentarsi ad una Camera qualunque, e chiederle se voglia adottare qualche misura per la sicurezza futura delle nostre provincie. Il ministro, Baccarini od altri, deve presentarsi alla Camera con un progetto chiaro, completo, redentore, ed esigerne l'adozione, o ritirarsi.

di sinistra era partita e che la catena cominciava a segare la prua.

«Io ed il capitano ci riunimmo a consiglio.

«Sorvegliare sulle ancore un'altra notte, un'altra lunga notte di 16 ore, era tale cosa che non si poteva neppure pensare. Avrebbe il bastimento sopportato un altro cambiamento di mare, ed il furioso mare di traverso che l'accompagnava? Avrebbe la prua resistito al tremendo sforzo della catena? Le ancore cominciavano a dar segno di arare; avrebbero esse agguantato per una così lunga notte?

«Il mare si era portato via tutta la nostra provvista d'acqua, non poteva portarci via anche i battelli in caso di naufragio? E se nella notte si fosse aperta la prua o rotte le catene, o mollate le ancore, quale confusione ne sarebbe nata? Quante persone si sarebbero salvate? Potevamo noi portare la nave in terra sicuri di salvare tutta la gente? Ed una volta salvata la gente, non saremmo noi naufraghi periti di fame, o per mano degli Indù?

«Gravi domande che non valsero ad estinguere la determinazione di portare il bastimento alla costa, allo scopo supremo di salvare tutte le vite.

«Dall'alto dell'alberatura scegliemmo la località ove la nave sarebbe stata arenata con minore pericolo. Trovammo che di poppa il mare frangeva con meno violenza, e che una spiaggia apparentemente dolce si interponeva tra l'alta spiaggia e il mare.

Non è più il caso per la Camera, presente od avvenire, di accordare una sanatoria al ministero per le elemosine accordate, di accordarne altra di qualche milione, e niente più. Bisogna votare tali leggi e tanti milioni, che bastino positivamente ad assicurare, in quanto possibile, per sempre, il paese contro il pericolo di tante vaste rovine.

E non è vero che sia questione di bilanci. Dato un paese apparentemente anche più ricco che il nostro sotto il rispetto economico, ma minacciato perpetuamente da rovine simili a quella che ci ha sopraccolti, quello è un paese effettivamente povero, un paese al quale si risponderanno ragionevolmente picche, ogniquale volta sarà opportuno ricorrere al credito. Assicuriamo i nostri terreni, la nostra produzione agricola, ed avremo assicurata la stabile prosperità dei nostri bilanci.

(Nostre corrispondenze particolari)

Montagnana, 19. Ore 7 pom.:

La penna mi trema nelle mani: le notizie continue accrescono la dolorosa impressione della nostra sventura. Chiunque nuovo arrivato è un fuggitivo: e la sua parola suona sciagura.

L'Adige, dopo avere invaso Legnago e devastato quelle campagne, ieri notte alle una e mezzo rompeva l'argine sinistro a Masi, colla violenza e la rapidità d'un torrente, stradicando piante, abbattendo case, trasportando nella sua corsa vertiginosa la vita dei nostri coloni. — Vi furono tra le vittime umane (e non saranno le sole) due soldati, un guardiano dell'Argine, ed una donna con tre bambine. — Mentre l'acqua per la rotta prima si scatenava, quella donna pazza dallo spavento, correva sull'argi-

«In qualunque altro posto la costa sembrava cinta di banchi, contro i quali la nave si sarebbe certamente infranta prima che noi avessimo avuto la speranza di prender terra. Erano le 12 quando venne presa tale determinazione, e le tre pomeridiane, ora dell'alta marea, furono scelte per il momento del difficile e tremendo passo; tre ore di angoscia. Nel cielo nessun segno di clemenza! Alle due e mezzo feci ultimare una zattera di salvamento e portare in coperta quanto legname sciolto era possibile. Le tre ore si avvicinavano. Tutta la gente fu chiamata sul ponte, i boccaporti furono inchiodati, le comunicazioni colle camere chiuse; furono apportate ascie, barili di olio per calmare le onde, alcuni barili di galletta furono posti in coperta, ecc. Il marinaio Jami si lasciò legare al timone, perchè il mare non lo potesse portar via ed il capitano ed io ci recammo a prua per mollare le catene.

Alle 3 precise il vento sembrò calmare e similmente le onde; un grido di gioia uscì dal petto di ognuno di noi. — Alla vela maggiore, gridai; alza la vela; pronti a mollare le catene. Ma prima che il comando fosse finito il vento ed il mare ricominciarono; ogni speranza di uscire dalla baia fu perduta; altra risorsa non ci rimaneva che quella di correre sulla costa. Tra un silenzio sepolcrale vennero dati 3 comandi: Molla le catene; alza la trinchettina; Jami poggia tutto.

«La nave abbandonata alle onde

ne; lungi circa una trentina di metri avveniva una seconda rottura, cosicchè quella sciagurata si trovava in un isolotto che di momento in momento si restringeva, e nessun soccorso era possibile! Qual cuore, povera madre! Fu travolta insieme ai suoi figli e sprofondata in quell'abisso dopo sei lunghe ore di agonia.

Innumerevole è pure la quantità degli animali scomparsi.

L'acqua dell'Adige giunse fino alle rive a destra della Fratta, che era alla massima altezza, e che non era ormai più possibile tenere nel suo alveo. — Difatti questa notte alle 9 rompeva alle Valli Mocenighe, a mezzanotte con tre rotture in un kilom. presso al ponte delle Valli Gradenighe vicino a Merlara. — L'altro ieri aveva rotto presso Sanovo distretto di Cologna, allagando tutte le risaie di Bevilacqua fino al così detto Argine padovano che protegge Montagnana e tutta la provincia da una possibile inondazione. — Oggi una sesta rottura nelle Valli Megliadino. — L'acqua è giunta fino a S. Fidenzio, allargandosi a S. Margherita, Ponso e paesi limitrofi. — Il pericolo continua in vari punti, a Porto (Legnago) ed a Badia Polesine. — Nessun rimedio può frenare la corrente dell'Adige che, malgrado tante rotte, continua a far temere nuove e più grandi sventure. — Fui appositamente sopra luogo, e la terribile realtà mi spaventò. — La Fratta, malgrado la grande quantità d'acqua che getta dalle rotte, si conserva stazionaria, con timore di aumento. Infatti siamo circondati da tutte le parti dall'acqua, poichè anche a Cologna avvenne una rottura del Frassin, che più in alto aveva rotto a Surego, e più in giù alla chivica delle Caselle di Este. — E questo il breve resoconto dell'immensa sventura.

Le linee ferroviarie e telegrafiche sono interrotte in molti punti, e quei

girò sopra di un perno, e preso il vento nelle vele, corse vertiginosamente contro la costa. Passa il primo frangente e la nave non tocca — passa il secondo, non tocca; — passa il terzo non tocca; quando un grido disperato si sentì a prora: — Non vi è spiaggia; il mare rompe contro la roccia! — Il capitano ed io rimanemmo un momento sconcertati, ma montati sulle sartie vedemmo che spiaggia vi era, poca, appena sufficiente per mettere il piede in terra, ma vi era.

«Alle 3:10 la nave urtò per la prima volta. Un'ondata terribile entrò nella poppa e scaraventò la nave cinque o sei metri più in su; a questa ondata ne fecero seguito altre; il battello di destra fu fatto immediatamente in pezzi. Guardai intorno; nessuno di noi era stato spazzato via. In dieci secondi saltammo tutti in mare, e, dieci secondi dopo, eravamo riuniti su di una minuscola eminenza di terra, col mare furioso ai piedi e la roccia minacciosa sul capo. Ci contammo, nessuno mancava; ci chiamammo, tutti risposero, ed allora un lungo urrah! uscì dal petto nostro. Tutti salvi! Ma per quanto? La marea continuava a montare; grossi pietroni scendevano dall'alto della montagna; i piedi nudi nel nevischio, il vento gelato del sud che tagliava la faccia, e forse dietro di noi le frecce avvelenate degli Indù, che ci attendevano.

GIACOMO BOVE.

(La fine a domani).

di Legnago mandano continuamente a Montagnana i loro messaggi. E a Montagnana tutti ricorrono, ed essa caritatevole offre ricovero, e vitto ai derelitti, spedisce provvigioni e soccorsi agli inondati, e sospende nel lutto di tutti le sue feste. Vi assicuro che è pietoso vedere l'operosità assidua delle nostre autorità, che instancabilmente e giorno e notte mostrano quanto potente sia il vincolo fraterno nella sventura. Il Commissario, il Sindaco e l'intera Giunta meritano tutta la lode e la gratitudine dei concittadini e dei danneggiati. Infatti tutti si prestano in questa doverosa opera di carità e ardentemente fanno voti, che le desiderate e temute notizie siano migliori. Ma purtroppo chissà quali nuove tremende ci giungeranno: voglia il cielo porre un freno all'ormai troppo irreparabile danno. Mi fu riferito che i deputati provinciali di Montagnana provocheranno un Consiglio per i più urgenti provvedimenti.

Ego.

Este, 20 settembre.

Sarebbe impossibile descrivere le orrende e spaventevoli scene a cui in Este oggi assistiamo. La più squallida miseria, la fame, lo spavento, tutto ciò si ravvisa in quei pallidi volti di bambini, di vecchi, di donne macilenti, che a torme fuggono con la nuda vita dai loro abituri, che le turbinate acque dell'Adige hanno ormai inondati e travolti. Ma ecco, in mezzo a tanta desolazione, mani e mani pietose si levano, e cercano di apportare qualche rimedio all'immensa iattura.

Un Comitato di cittadini per soccorso a quei miseri, si è già costituito. La Giunta municipale siede in permanenza; la nostra Società operaia invitò, con un manifesto, tutti i soci a concorrere con la loro opera nel soccorso a quegli infelici, che privi di tetto, di pane, smunti, e prostrati nelle forze arrivano qui, fidenti nella carità cittadina.

Ieri fu un continuo arrivare. Le chiese di San Rocco, ex Monache, Zoccoli ecc., sono già tutte occupate; il Comitato composto di oltre 50 cittadini lavora regolarmente a somministrare pane e minestra per i fanciulli e bisognosi. Molti ammalati vennero ricoverati all'ospedale civile.

Poche vittime, secondo il racconto di quei disgraziati si hanno a deplorare; molte case crollarono, i danni arrecati sono incalcolabili.

Pieve, 20 sett. — (sera).

Ho fatto la strada da Padova a Pieve, per Camin e Saonara. Da Vago Rocea a Pieve è una desolazione. Oggi si può dire che da Pieve al mare è tutta una laguna.

Sono caduti quasi tutti i casolari dei contadini. Nell'acqua si vedono galleggiare le dovizie dell'agricoltura, le masserizie domestiche.

Nella sola Pieve vi saranno 10000 persone, ricoverate, e sprovviste di tutto.

Il deputato è sul luogo da più giorni, e lavora attivamente: il municipio è in permanenza: la cittadinanza tutta si presta con abnegazione.

È ammirabile il coraggio dei nostri Reali carabinieri, della truppa, qui spedita, e delle guardie di pubblica sicurezza.

Degna di speciale ricordanza è la virtù mostrata da due brigadieri dei carabinieri.

Due barche di pescatori, col massimo pericolo, tentarono di salvar la famiglia più vicina alla rotta, e andarono spezzate: un terzo battello con due rematori dei nostri riuscì nella difficilissima impresa.

Per ora si conosce nessuna vittima. I sussidi di pane da Padova, da Venezia, da Dolo, e da Chioggia, presero da quell'orribile spettro che è la fame. Mancando i sussidi, sarebbe una grave calamità.

Pieve ha salva dall'acqua la sola piazza del municipio.

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione".

MONTAGNANA, 21, ore 11.20

Il territorio di Castelbaldo è tutto allagato; i danni sono immensi e incalcolabili; la disperazione e la desolazione sono indescrivibili; nessun morto. Ieri ruppe anche il fiume Fratta all'argine destro, aumentando così le acque della rotta dell'Adige. Urgono provvedimenti per parte del governo ed assistenza per parte dei fratelli italiani, oltre la metà della popolazione essendo senza pane.

(Agenzia Stefani).

ROMA, 21. — Le notizie delle rotte sono sempre più gravi. Le acque nella provincia di Rovigo si riversano dalle valli veronesi; così pure il padovano è tutto inondato, meno i comuni siti sulle colline.

Il comune di Motta in provincia di Treviso è in condizioni gravissime.

Le acque del Brenta e del Bacchiglione si concentrano nella parte bassa della provincia di Venezia.

La politica coloniale

Nell'ultimo volume degli annali dell'Industria e del Commercio sono riferiti i verbali dell'adunanza che tenne il Consiglio, per discutere il progetto relativo alla fondazione di un Banco a Calcutta.

Il Consiglio dell'Industria e del Commercio espresse l'opinione che il governo non debba aver ingerenza diretta nello stabilire nuovi istituti di credito, e che convenga pensare alle più importanti colonie italiane prima di provvedere a quelle che hanno meno rilevanti rapporti commerciali colla madre patria.

L'ordine del giorno in questo senso che fu approvato dal Consiglio, era stato proposto dal comm. Ellena, il quale nel suo discorso sostenne la necessità di volgere piuttosto lo sguardo a tre grandi centri di operosità italiana all'estero: a Tunisi, all'Egitto e alla Plata.

Gli stessi concetti furono espressi dall'on. Luzzatti, il quale rilevò come la politica coloniale sia strettamente unita con la politica estera, e richiama un coordinamento di mezzi e di scopi.

Altri consiglieri manifestarono il desiderio che il governo esamini tutta la questione della politica coloniale.

Il concetto generale che risultò da tutta la discussione fu che il governo non intervenga direttamente nella formazione degli istituti di credito, e che qualora lo Stato debba concedere un aiuto indiretto, preferisca di agevolare la diffusione di questi stabilimenti di credito in Egitto, nella Tunisia e alla Plata.

Corriere Estero

Le pretese della Russia

La National Zeitung pubblica le seguenti notizie sugli ultimi incidenti diplomatici che si sono prodotti a Costantinopoli:

«L'Inghilterra, dice quel giornale, ha trovato nella Russia l'avversario più risoluto. La Russia aveva intenzione di provocare sia la rinuncia dell'Inghilterra alla realizzazione dei suoi progetti egiziani, sia la concessione di un compenso per la Russia nell'Alta Armenia, onde bilanciare i vantaggi ottenuti dalla Gran Bretagna sul canale di Suez.

«È a questa pretesa che si collegano gli armamenti fatti dalla Russia fin dal principio della crisi nel Transcaucasio, e nella Bessarabia. Lord Dufferin lo ha saputo. Nondimeno l'Inghilterra ha continuato a tenere verso il gabinetto di Pietroburgo una attitudine conciliante. In questo progetto di compensazione risiede la gravità della situazione odierna. Forse esso contiene il germe di complicazioni future, che piacerebbero allo Czar nel senso che eserciterebbero sui suoi popoli una diversione all'estero.»

Grecia e Turchia

Le potenze insistono presso la Grecia e la Turchia onde accettino le deliberazioni della commissione internazionale di delimitazione. La Germania opponesi alla Conferenza, per evitare nuove possibili complicazioni.

Gli armamenti continuano dalle due parti, ma qui si spera che si verrà ad un accomodamento.

Velleità tardive

Si suppone che esista un trattato fra l'Inghilterra ed il Kedive, per il quale questo ultimo si impegnerebbe ad accettare il protettorato della Gran Bretagna. La Francia, riconoscendo certi privilegi da accordarsi all'Inghilterra, si sforzerebbe per ottenere una situazione privilegiata in confronto degli altri Stati.

Corriere Interno

Bilancio della guerra

La spesa ordinaria effettiva che si proporrà per il bilancio della guerra del 1883 è di L. 198 609 600. La spesa straordinaria sarà di L. 43,16 666 68.

L'on. Ferrero promette nella sua relazione che durante il 1883 cercherà di agevolare la formazione di dodici corpi di armata.

Si propone inoltre di formare altre venti batterie di artiglieria e di creare il regg. pontieri.

Oltre all'ordinamento dell'artiglieria, del genio e delle compagnie alpine, il Ministero della Guerra curerà l'aumento dei quadri nella fanteria e nella cavalleria, e riordinerà la milizia mobile e territoriale.

Carabinieri guide

L'on. Ministro della Guerra, in seguito alle buone prove fatte dall'impiego dei carabinieri come guide nelle grandi manovre dell'Umbria, stabilirà fra breve le norme per questo servizio, da attuarsi in caso di guerra.

La guardia marina Paolucci

A proposito dell'ufficiale di marina Paolucci, arrestato dagli inglesi in Egitto, scrivono da Spezia alla Rassegna:

Un Consiglio di guerra, convocato a bordo della regia corazzata *Castelfidardo*, il giorno 5 corr., in Alessandria, ha, con sentenza di pari data, condannato in contumacia il guardiamarina signor Paolucci Augusto, imputato di diserzione all'estero, alla pena delle dimissioni del grado ed a due anni di reclusione militare, colla perdita di ogni diritto che egli può avere verso lo Stato, nonché alla rifusione delle spese processuali.

Ecco in fredda e ben triste prosa l'epilogo di un romanzo cominciato poche settimane or sono.

Probabilmente il Paolucci sarà consegnato alle autorità italiane, sia dagli inglesi che dagli egiziani coi quali abbiamo trattati d'estradiizione per i delinquenti militari. La sentenza del Consiglio di guerra a bordo è inappellabile.

Ordine del giorno al comizio di Faenza

Eccone il testo preciso:

Il Comizio Faentino associandosi unanime ai dettati della scienza giuridica e dell'equità sociale, alle proteste della pubblica opinione ed ai voti solennemente espressi in Comizi contro il barbaro istituto dell'ammonizione e del domicilio coatto, ne reclama per la dignità della giustizia e della patria italiana la immediata abolizione.

Cronaca Cittadina

Pei danneggiati dalle inondazioni

Redazione del giornale *Il Bacchiglione* L. 27,00

«Morta del personale direttivo, sanitario, religioso e di custodia degli stabilimenti carcerari di Padova:

Angelini cavalier Alberto, direttore, L. 20, Codebò Roberto, contabile, 5, Finardi Felice 3, Leidi Vittorio, 5, applicati; Pellizzari dottor Ranieri, medico primario, 5,

Garbi dottor Angelo, chirurgo, 5, Ghirotti dott. G. B., medico, 2, Russo canonico Lodovico, 5, Manetti don Alfredo, 1, cappellani; Verza Pasquale, 2, Moroni Enrico, 2, capiguardie; Carminati Carlo, 1, Ricagni Pietro, 1, Pains Luigi, cent. 50, sotto capi; Stefanoni Giuseppe, L. 1, Corsini Luigi 1, Mazzola Fortunato 1, Bardossi Pietro 1, Del Trionfo Giuseppe 1, Mezzanotti Giovanni 1, Caffarello Salvatore 1, Federighi Pasquale 1, Lai Michele 1, Santurbano Antonio 1, Pontoni Bartolomeo 1, Meli Innocente 1, Baruffi Angelo 1, Tandelli Luigi 1, Subioli Ernesto 1, Ferrari Eligio cent. 50, Barbi Bonifacio 50, Bernardoni Tommaso 50, Chinappi Salvatore 50, Checchia Costantino 50, Mini Lorenzo 50, Prota Stefano 50, Bortoluzzi Stefano 50, Jaquinto Giuseppe 50, Antolini Primo 50, Piani Agostino 50, Scorretti Antonio 50, Zanetti Giuseppe 50, Canonico Luigi 50, Giordano Paolo 50, Colitti Paolo 50, Davino Costantino 50, Agnoluzzi Sante 50, Bracci Ageo 50, Santullo Nicola 50, Scaglione Emilio 50, Tondi Luigi 50, Varvello Dionigio 50, Pellegrini Pietro 50, Villani Albino 50, Fieschi Marcello 50, Robazza Gaetano 50, Perotta Giovanni 50, Valentini Pietro 50, Bertolo Luigi 50, Giandomenico Luigi 50, Baldan Francesco 50, Filosa Vincenzo 50, Bertoni Gaudenzio 50, Orlandi Paolo 50, Liborio Carlo 50, Zaccolin Pietro 50, Balestrazzi Ferdinando 50, Destefanis Domenico 50, Turbato Clemente 50, Zampi Luigi 50, Colombo Giovanni 50, guardie; Arcari-Moroni Paolina, guardiana, L. 1.

Totale L. 94,50

Totale L. 121,50

INNONDAZIONI

La deputazione provinciale, sostituitosi al Consiglio, prese in seduta straordinaria le seguenti deliberazioni:

1.° Di costituirsi in Comitato permanente di soccorso per la somministrazione di generi e di articoli di prima necessità ai danneggiati dalle inondazioni della Provincia stanziando a questo scopo la somma di lire 20 mila.

2.° Di somministrare i sussidi a richiesta del r.° Prefetto, e dietro ordine in iscritto del deputato di turno o di chi ne fa le veci.

Sono già prese le disposizioni necessarie perchè abbiano pronta attuazione i suddetti provvedimenti.

Notizie della giornata di ieri

Oh! se dovessimo narrare tutti gli atti di abnegazione di tanta gente, in questa desolante inondazione, ci vorrebbe altro che le colonne del nostro giornale; la confusione poi è tale che difficilmente si possono spigolare notizie.

Eppure ciò sarebbe, anche per chi scrive, assai più consolante, che narrare scene d'orrore, tanto più che queste conviene pubblicarle colla massima riserva, anche per non allarmare il pubblico.

Ci scusino perciò coloro che dimentichiamo e sanno invece di avere diritto a venire ricordati. Forse per molti verrà o prima o dopo, la loro volta.

Oggi per esempio viene la volta dell'egregio sig. Lutrario; egli sapendo che al Portello le famiglie pericolarono, corse sul sito e, visto che le barche chieste al Municipio non giungevano e venivano anzi promesse soltanto per la sera, staccò una barca e, servendosi di pertiche in mancanza di remi, coll'aiuto dello zappatore del 3.° quadrone del 17.° cavalleria Domenico Borganini, della guardia di p. s.

Villavolpi Giuseppe e del barcaiolo Giacinto Favaretto corse animoso al salvataggio dei pericollanti.

Così a Mortise e vicinanze salvò una cinquantina di persone, cioè le famiglie Michieloni, Bettino, Morandini e Babetto; una donna colpita d'apoplessia fu dovuta trasportare sulle spalle.

Se ne ritornava allora il Lutrario, anche perchè giungevano nel frattempo sul sito tre battelli sicuri. Ma doveva tosto ripartire per provvedere di pane Legnaro, Bruggine, Arzergrande e Codevigo. L'ordine era di andare avanti ad ogni costo; e di fatti dal Portello sovra barche, non badando ai rami d'alberi e ai tralci di viti che costituivano un continuo pericolo, le barche poterono compiere la loro missione per quei paesi.

Il pericolo maggiore era in Legnaro; là difatti, dove il Lutrario giunse dopo sette ore di viaggio, le cose erano giunte a tale punto che il Sindaco ebbe ad esclamare che, senza quell'aiuto, la fame si sarebbe fatta sentire all'estremo, perchè il pane mancava dal giorno precedente.

Il pane, anche se destinato ai vicini paesi, bastò appena per Legnaro.

Il servizio di salva per quantaggio, to importante, riuscì invece meno difficile.

Vi furono due tentativi di rompere gli argini; la prima notte bastò il sindaco a dissuadere quei contadini dal loro proposito; nella seconda siccome alcuni volevano tagliare a destra ed altri a sinistra, minacciandosi perciò fra di loro; il Lutrario riusciva invece ad unirli in un'opera comune per rinforzare gli argini.

Altra spedizione su Pieve fu condotta anche dal Pontani.

Sappiamo che a Polverara fu veduto galleggiare un cadavere; a Legnaro un mulattiere, volendo attraversare il fiume, sparì, e soltanto se n'ebbe a trovare il mulo, cosicchè si ha ragione a ritenere che egli sia perito. Lo notiamo per accennare che queste sono le sole vittime certe dell'immenso disastro. In quei paraggi si parla di molte altre, ma noi ci terremo fermi a non allarmare i cittadini con informazioni non positive. Il vero provato è già troppo luttuoso.

Abbiamo inoltre da fonte sicura che a Tremignon nel Comune di Piazzola sul Brenta fu contenuta la piena per le prestazioni zelanti ed intelligenti del sindaco L. Tescari, del bravo r. sotto custode Gruber Gaetano, ed a merito dei valorosi soldati comandati dal capitano Costa. Colla un'intera popolazione lavorò indefessa ed obbediente; nessuno abbandonò il luogo minacciato; quel sindaco non si mostrò mai indeciso, ma seppe assumere ogni responsabilità e fu energico e sollecito nei provvedimenti. L'arci-prete del paese ed i signori Bras e Barco, addetti all'azienda del sig. Marina, furono similmente superiori ad ogni elegio.

A Limena soltanto lunedì i coraggiosi barcaioli poterono compiere con risultato soddisfacentissimo le opere di salvataggio; anche là quanti avevano cuore ed intelligenza, non rimasero inerti nell'adempiere il proprio dovere con vera abnegazione.

A questo proposito però ci si fa avvertire che l'immensa catastrofe di Limena si sarebbe evitata se si fosse pensato a mettere in comunicazione telegrafica tutti i magazzini ed idrometri lungo il corso dei principali fiumi; quante sciagure, oltre quella di Limena, sarebbero state forse evitate se vi fossero stati sicuri mezzi di comunicazione, se gli uffici centrali avessero avuto esatta notizia dello stato delle cose...

Ci raccomandiamo alle autorità per altra circostanza!

Certamente se vi sono elogi vi è anche la parte per la critica; ma già abbiamo detto che questo non è il momento per soverchi biasimi.

Lo diciamo in specialità per l'ufficio postale, il quale, rotte com'erano tutte le comunicazioni, non rimase

punto inattivo, ma si prestò in ogni modo perchè le si potessero riattivare con sollecitudine. Naturalmente l'agglomeramento di lettere e pacchi postali fu rilevante, ma la colpa non deve essere imputata agli impiegati, i quali tutti mostrarono il loro solito zelo. — Gli oggetti affidati alla posta sono troppo delicati perchè si possano avventurare al caso; conviene inviarli soltanto quando si è relativamente sicuri che giungerebbero alla loro destinazione. Ciò senza dubbio ha inteso il personale della Posta in questi ultimi giorni, e noi gliene siamo grati.

Veniamo alle ultime notizie. Il cielo, che erasi messo al piovoso, pare ritorni al bello. Ciò diminuisce i timori dell'annunciato rigonfiamento del Bacchiglione che confermavasi venisse ingrossato da Vicenza. In ogni modo si è già provveduto a rinforzare i nuovi arginelli a S. Benedetto; ai Pelattieri sono pronti i battelli per ogni evenienza visto l'accrescimento dell'acqua nel canale.

Ciò facilita anche la spedizione dei soccorsi in provincia.

Sappiamo che il delegato De Fecondo è partito con viveri per Piove paesi contermini e il Lutrario, appena reduce da Legnaro, con farina gialla e chilogrammi 2000 di pane per i paesi vicini ad Abano. Ai due egregi funzionari auguriamo l'identico felice risultato che ebbero nelle precedenti spedizioni.

Per questa sera è convocato il comitato ieri (20) costituitosi; esso si occuperà dei provvedimenti da prendersi pel suburbio.

Notizie della notte e del mattino

Bella invero la sera di ieri (22). Era molto tempo che non vedevasi il cielo così limpido, e che le stelle non brillavano in un cielo tanto sereno. L'aria era più fresca. Insomma si respirava liberi e, non ostante il complesso delle disgrazie, si sentiva di stare un po' meglio.

Però nel tempo stesso si asseriva che l'acqua doveva crescere, e la si vide crescere difatto, sebbene lentissima.

Le autorità non avevano mancato di prendere tutte le opportune disposizioni. Erasi completato il rinforzo delle coronelle sugli arginelli da San Giovanni a S. Benedetto, quelle coronelle che avevano salvato già il Borgo Savonarola dalla inondazione; erasi provveduto per ogni eventualità a maggiori mezzi per sopperire alla illuminazione; in alcune strade affinché l'acqua non le inondasse uscendo dai fori destinati d'ordinario a smaltirla, si ponevano su questi sacchi pieni di terra.

Osservammo però che in alcune strade, come p. es. a S. Pietro, i ragazzini si dilettavano a smuovere quei sacchi, senza che i loro genitori, li presenti, li sgridassero, e, meno, impedissero loro un'opera tanto dannosa.

L'illuminazione a gaz fu anticipata come nelle sere precedenti.

Approfitando però della bella sera moltissime persone si recarono quì e là per visitare i danni recati dalle piene delle acque. Non ci dilungheremo in proposito, perchè non vogliamo ripeterci.

Confermeremo però i danni recati nel Prato e in tante strade; anzi in Prato e in via Rogati si lavorava indefessamente al riatto. I giardini Piazza sono una vera poltiglia. Il fango vi è ancora in moltissime strade, che però vanno ripulendosi.

L'acqua continua ad essere alta alla stazione; ci vorranno parecchi giorni prima che si possa usarne. Però l'acqua della rotta del Brenta a Limena ha cessato di portare il proprio spaventoso contributo in quella località.

L'acqua però non permette ancora che si misuri l'importanza dei danni e perciò che si possa addivenire a quei lavori che possano far sperare la sollecita ripresa regolare del movimento ferroviario.

Difatti ieri ci è mancata la posta di Venezia; i treni non giungono ormai che a Dolo perchè a Ponte di Brenta anche il ponte ferroviario è assai danneggiato. La confusione che ne sussegue nell'invio e ricevimento delle corrispondenze è massima.

Sappiamo che a Sant'Antonino fu raccolto un cadavere; venne trasportato in città ai Carmini.

Intanto continua a piovare; neri nuvoloni solcano il cielo; è ritornato il primitivo tempo sciocciale. Ciò non ostante finora nessun vero allarme per l'accrescersi delle acque nei canali.

Cambiali. — Annunziamo che la camera di commercio aveva chiesto al ministero che concedesse una proroga di giorni otto pel pagamento delle cambiali.

Il ministero avrebbe risposto non stare ciò nei suoi poteri.

Rivendita generi di regia privata. — Presso la locale intendenza di Padova è aperto appalto per le seguenti rivendite di oggetti di regia privata:

1. Nel Comune di Carrara S. Giorgio, frazione di Mezzavia affliggiata per le leve al Magazzino di vendita di Padova, ed avente una rendita lorda di lire 463,43.

2. Nel Comune di Solesino, via Motta, affliggiata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Monselice, con una rendita lorda di lire 414,66.

3. Nel Comune di San Martino di Lupari, via Padovana, affliggiata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Cittadella con una rendita lorda di lire 332,50.

4. Nel Comune di Bagnoli, Riviera, affliggiata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Conselve con una rendita lorda di lire 295,15.

Una al di. — All'istruzione delle reclute.

Il soldato numero 5 si permette di sputare, mentre il sergente comanda l'attenti!

— Imbecille! — grida il sergente. — Quando si è in fila non si sputa. Dove siamo? Non siamo mica in una sala da ballo, qui!

Bollettino dello Stato Civile del 19.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0.

Matrimoni. — Bassi Alessandro di Pietro, impiegato, celibe, di Messina, con Gabrielli Anna di Giuseppe, possidente, nubile, di Padova.

Morti. — Cainato Angelo di Francesco, d'anni 3 — Pilotto Domenico di Giovanni, d'anni 2 mesi 3. — Michelini Guglielmo di Angelo, di anni 2 mesi 6. — Bacco Consilia Luigia fu Giov. Batt. d'anni 54, lavandaia, coniugata. Tre bambini esposti dell'età di pochi giorni.

Tutti di Padova.

Il dimagrimento e l'Anemia. Nel nostro secolo si ha una illimitata fiducia ai preparati ferruginosi, e si credono che sieno l'unico mezzo per corroborarsi e per ingrassare. Ma il perchè non si raggiunga il più delle volte questo scopo, per molti è una incognita.

L'anemia, ossia impoverimento di sangue, come il dimagrimento, sono dipendenti da una invasione umorale acre, che va a distruggere i globuli rossi del sangue (parte essenziale alla buona costituzione di questo fluido fondamentale del nostro organismo); tantochè è inutile il mangiare molta carne, o qualsiasi altro corroborante, nutriente; giacchè questi al paro dei detti preparati ferruginosi, non producono che maggiori irritazioni allo stomaco e perciò catarro, e sconcerti peggiori della stessa anemia, smagrimento. Perchè dunque tali mezzi danno un'azione inversa a quella che si crede a raggiungere col loro uso? perchè i preparati ferruginosi, ed i nutrimenti non hanno la proprietà di eliminare la causa che sono gli umori nostri nemici distruttivi.

Irrefragabili prove attestano che la sola Parigina del Mazzolini di Roma, avente la proprietà potentissima di depurare il sangue, ed i nostri visceri da ogni umore acre, e da qualsiasi invasione di parassiti, ridona la vigoria della vitalità, ed in breve tempo gli esseri i più debilitati e consunti, si vedono quasi per incanto ritornati ad una vita di vigoria e di forza.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico, farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18 e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Unico deposito in Padova drog. Dalla Baratta, via ex Portici Alti — Vicenza drogh. medicinali F. Rossi fu V. — Venezia farm. Botner — Verona drogh. Negri. 2748

GAZZETTINO

Un'aurea piramide. — L'augurio formulato in uno degli articoli, nei quali si annunciavano le prime due estrazioni della Lotteria di Brescia, per molti non è tornato in inganno; parecchie centinaia di premi furono già ritirati dai fortunati vincitori.

Ma il premio maggiore, quello di 100,000 lire in oro, sorride ancora, dall'alto della sua bacheca, agli acquirenti delle cartelle — siano esse o rosse o bianche o verdi, — perchè tutte concorrono alla ultima e definitiva estrazione, che avrà luogo il 26 corrente.

Fanno corona a questo massimo altri 820 premi di minor valore, ma che valgono bene la spesa di una lira per acquistare una delle cartelle, che si trovano ancora in vendita.

La piramide d'oro, che costituisce il premio principale, sarà volentieri cambiata in cento biglietti da mille dal signor Francesco Compagnoni banchiere di Milano, assuntore della Lotteria, volta che il fortunato vincitore, al purissimo oro smagliante, preferisca i cenci stampati della Banca Nazionale.

Se si riflette che al giuoco del Lotto con una lira, anche a terno secco, tutt'al più non si guadagna che qualche migliaio di lire, chi non vorrà arrischiare i suoi venti soldi per la probabilità di conseguire questa fortuna?

Ultime Notizie

Un dispaccio della Stefani annuncia che il re si reca a visitare, in forma privatissima, Verona ed i luoghi inondata. Del viaggio dell'onor. Baccarini l'Euganeo ha detto che « in fondo » non era che una soddisfazione data alla « etichetta governativa ». Noi non crediamo che, col viaggio del re, si tratti « di soddisfare alla etichetta » monarchica soltanto. Preferiamo credere ad un nobile e gentile pensiero, fecondo probabilmente di utili risultati per mille e mille sofferenti. Ed onoriamo senz'altro.

Ieri a sera ci è mancata la posta da Roma, che pure ci era arrivata, più o meno regolarmente, nei due giorni antecedenti. Da due giorni non riceviamo in alcun modo l'Adriatico, e la Venezia, ciò che non si spiega e non si giustifica, quando ci capita ora il Veneto cattolico. Nell'Euganeo troviamo che a Padova è pur arrivata l'Arena di Verona, — che noi non abbiamo ricevuta. Alla direzione delle poste locali le nostre raccomandazioni, perchè non abbiano ad insistere simili irregolarità difficilmente giustificabili.

(Agenzia Stefani)

FIRENZE, 21. — Stassera a mezzanotte il Re parte in forma privatissima per Verona e i luoghi inondata.

VERONA, 22. — Baccarini ha visitato ieri sera le località minacciate ed ha impartito oggi le disposizioni necessarie. Accompagnato dal prefetto è partito stamane per Legnago. L'Adige decresce debolmente. Le case continuano a crollare. Immensa è la sventura.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 21. — L'imperatore è partito per Mosca ove avrà luogo probabilmente l'incoronazione; il giorno però si terrà assolutamente segreto fino all'arrivo dello Czar a Mosca. Il telegrafo è interrotto: 30 mila uomini occupano la linea tra Pietroburgo e Mosca.

PARIGI, 21. — La République Française sostiene prevedersi che contro l'aspettativa l'Inghilterra faccia in Egitto una politica esclusiva. In tal caso prevede giorni cattivi per il ricordo tra Francia e Inghilterra.

LONDRA, 21. — Il Daily News ha da Alessandria che la popolazione di Damarhour assalì il governatore Ibrahim pascià, già destituito da Araby pascià e poscia ristabilito dal Kedive. Tre che lo accompagnavano furono gravemente feriti. Wood spedisce delle truppe.

Lo Standard ha dal Cairo che Sultàn pascià e i suoi domestici saccheggiarono la casa di Araby pascià.

BERLINO, 21. — Una lettera da Pietroburgo alla Norddeutsche Allgemeine Zeitung dice che la coppia imperiale andò a Mosca per visitare la esposizione; non potrebbe trattarsi di improvvisare la incoronazione.

BERLINO, 21. — La Norddeutsche Zeitung confuta l'asserzione del Figaro del 14 settembre che Bismark esternasse già fino dal settembre 1870 i propri sentimenti ostili al cattolicesimo. Dichiara che questa è una insinuazione infondata.

PORTO-SAID, 21. — Ghemileh si arrese con 80 uomini; il resto della guarnigione è partito per Damietta.

LONDRA, 21. — Il Times accenna all'idea di costruire un nuovo canale di Suez.

ROMA, 21. — Le associazioni operaie e dei reduci con 30 bandiere si recarono alle ore quattro a Porta Pia per deporre numerose corone; si suonarono gli inni Reale e Garibaldino. La città è illuminata e animatissima.

MOSCA, 21. — I sovrani sono arrivati. La Città è pavesata. La nobiltà e le deputazioni provinciali sono convocate oggi al Kremlino per salutarli.

PIETROBURGO, 20. — La famiglia imperiale accompagnò lo Czar a Mosca; le misure di sicurezza furono stabilite fin dall'anno scorso; in alcuni distretti, compresi Pietroburgo e Mosca, furono presi da un anno.

MOSCA, 20. — Lo Czar e la famiglia imperiale sono giunti a mezzodì. Furono accolti da evviva entusiastici di immensa folla. L'imperatore e la Imperatrice si recarono nella cappella della Madonna di Siberia, quindi al Kremlino ove li attendeva numeroso popolo. Il Borgomastro augurò il benvenuto allo Czar che si recò poscia nella cattedrale; una folla immensa lo seguì acclamandolo vivamente.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

GRANDE ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI BRESCIA

AL 26 Settembre 1882

N.° 821 Premi

Primo premio L. 100,000

EL NCO DEI PREMII

N. 1	Premio da L. 100,000	L. 100,000
» 5	Premi da » 2,000	» 10,000
» 5	» da » 1,000	» 5,000
» 10	» da » 500	» 5,000
» 100	» da » 100	» 10,000
» 200	» da » 50	» 10,000
» 500	» da » 20	» 10,000

N.821 Premii del val. eff. di L. 150,000

Ogni biglietto costa UNA LIRA

Il vincitore del primo premio potrà tosto incassare le L. 100,000 in contanti cedendolo al signor Francesco Compagnoni di Milano.

Tutti i Biglietti concorrono a questa grande Estrazione.

NB. — I biglietti disponibili sono pochissimi, quindi è necessario sollecitare la richiesta dei medesimi, essendo questi gli ultimi giorni della vendita.

I biglietti si vendono in Milano presso Compagnoni Francesco via S. Giuseppe N. 4.

In Padova presso i sig. cambio valute Carlo Vason, A. Basevi, Flli Rovati. 2834

D'Affittare

Pel 7 Ottobre prossimo venturo in via Gigantessa e Borromea un appartamento al 1° piano con stalla ed adiacenze, locali terreni, grande granaio, tanto uniti che separati. Rivolgersi in via Forzate N. 4554 studio Poggiana. 1281

D' affittarsi

in via Torricelle N. 4229, appartamento in 1° piano, con stalla, rimessa ed adiacenze, nonché loggia scoperta rispettivamente al canale.

L'applicante si rivolga in via Santa Agata N. 1683, mezza. 2836

D'Affittarsi pel 7 ottobre

I. e II. appartamento in via Due Vecchie, N. 64.

I. e II. appartamento stessa via N. 67.

Rivolgersi allo studio dell'avv. Marco Donati via Due Vecchie, N. 63. 2823

D'affittarsi pel 7 ottobre

Negozi con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orefici ex cappellaio Zanandrea.

Rivolgersi all'oreficeria Minozzi. 2809

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Boggio, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Scoperta prodigiosa LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentato. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizie e la Canizie prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizie . . . L. 4 —
Per la Canizie . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

Rigeneratore Universale

Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzo inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3,30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Badon, Via S. Lorenzo. 2832

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e **Le inserzioni** in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Singenesia Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico H. stick che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del luto, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal tie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri si facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di cent. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Innocenzo Meregalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi C. nelli, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiate, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.

Deposito principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 8 — Legnago Farmacia De Stefani — Padova Magazzino e Farmacia L. Cornelio.

Trovasi vendibile presso le Farmacie: Venezia L. Vian, G. Maggioni — Milano L. Fraccari — Ancona L. Passarella, Pompei e C. — Cittadella F. Cegan — Motta di Livenza Sartori e Callegari — Novara Vicentina Porta e Sartorelli — Cadroipo G. B. Cantoni — Lonigo Fratelli Tanin — Montagnana Andolfatto — Mantova G. Rigatelli.

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da Cornelio e Dalla Barata — in Vicenza da Valeri.

Con Vaglia di Italiano Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

CALLI - CALLI - CALLI

guariti per sempre col rinomato

CEROTTINI preparati nella Farmacia Bianchi, Corso Porta Romana, 2, che li estirpano radicalmente e senza alcun dolore. — Col Cerottini Bianchi i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe. 82



PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA



L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Reo-carò o altre che contengono il gaso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti. Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai sigg. Pianeri Mauro e C. 2705

Brevettato Stabilimento nologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

2718 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano



Neuralgie, Tossi Catarrhi **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 3 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 167

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50